

dochè, se mai si mettesse ai voti la proposta, ciò che io non credo che il presidente possa fare, pregherei il presidente stesso di chiedere se 15 colleghi appoggino la domanda di appello nominale.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Io mi oppongo recisamente a qualsiasi votazione. Il Governo usa del suo diritto di rimandare ad altro giorno le interrogazioni, e non c'è nessuna votazione della Camera che potrebbe imporgli di parlare quando ha diritto di tacere.

**Imbriani.** Quando era all'opposizione non diceva così.

**Presidente.** Il presidente del Consiglio ha dichiarato che oggi non può rispondere alle interrogazioni.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** La Camera non può opporsi al differimento.

**Imbriani.** Ma il regolamento obbliga la Camera come il Governo.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Ma il regolamento dà al Governo il diritto di tacere e il Governo se ne vale; e nessuno lo può obbligare a parlare quando il regolamento gli dà il diritto di non rispondere. *(Bene!)*

**Imbriani.** Ma deve dire le ragioni. *(Rumori)*.

**Presidente.** Dunque il presidente del Consiglio.....

**Imbriani.** Permetta, se Lei mette in votazione la proposta io chiedo la votazione nominale. *(No! no!)*

**Presidente.** Non c'è votazione.

**Imbriani.** Allora il Governo deve dire, interrogazione per interrogazione, perchè non vuol rispondere. *(Vivi rumori)*.

**Voci.** Andiamo avanti!

**Imbriani.** Ma infine sono i diritti della Camera!

**Presidente.** Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale afferma che per ragioni d'opportunità non può rispondere oggi alle interrogazioni, e passo all'ordine del giorno. *(Bravo! Bene! — Applausi)*.

**Imbriani.** È una violenza! *(Rumori)*.

**Voci.** Basta! basta!

**Imbriani.** Protesto contro la violenza del presidente! Non mi resta altro che protestare!

**Presidente.** Si darà atto della sua protesta.

**Costa Andrea.** Allora la mia interrogazione rimane inscritta nell'ordine del giorno?

**Voci.** Sì! sì!

**Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Alla sua interrogazione, onorevole Costa, ho dichiarato che non potevo e non doveva rispondere, quindi essa non rimane nell'ordine del giorno.

**Costa Andrea.** Io protesto! *(Rumori vivissimi)*. Abbiamo polmoni da imporre a voi ed a tutti, cari miei! Possiamo farvi star qui quanto vogliamo, se ci pare!...

### Seguito della discussione del disegno di legge su Commissario civile in Sicilia.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Conversione in legge del regio Decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un commissario civile per la Sicilia.

Viene la volta dell'onorevole Muratori, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'istituzione del Commissario in Sicilia non risponde a bisogni dell'Isola, ed è contraria all'ordinamento unitario dello Stato, respinge il disegno di legge e passa all'ordine del giorno. »

Chiedo se esso sia appoggiato.

*(È appoggiato)*.

Essendo appoggiato, ha facoltà di parlare l'onorevole Muratori per svolgerlo.

**Muratori.** Onorevoli colleghi! Nativo di Palermo, senza legami elettorali, posso serenamente affrontare questa questione che da quattro giorni occupa la Camera. Nè intendo in alcun modo percorrere il cammino battuto dai miei onorevoli colleghi, che questa legge hanno oppugnato; e dopo quanto è stato detto finora, cercherò di esser breve e mi limiterò a poche osservazioni.

Voterò contro la legge, perchè la credo inutile, inefficace a curare i mali della Sicilia; perchè il principio che essa contiene potrebbe esser foriero di gravi danni per l'unità della patria.

Se la portata della legge fosse quella spiegata nel suo discorso dall'onorevole Franchetti che chiamò e definì il Regio commissario una mostra decorativa, limitata unicamente a reprimere gli abusi e le prepotenze